

Il terzo approfondimento che vogliamo proporre mette in correlazione la prima sala della collezione archeologica, dedicata alla Preistoria, e L’Era glaciale, film d’animazione del 2002 diretto da Chris Wedge. Il film narra delle avventure di un gruppo di animali preistorici – un mammut, un megalonice (un bradipo terricolo) e una tigre dai denti a sciabola – e del viaggio che compiono per riportare un piccolo bambino al suo gruppo.

Il film è ambientato durante il Paleolitico, il più lungo e antico periodo preistorico (circa 2,5 milioni di anni fa - circa 10.000 a.C.) durante il quale iniziano a



comparire nuove specie umane e nuovi utensili. E proprio a queste specie – e in particolare a *Homo erectus* - sono attribuiti alcuni dei manufatti presenti nella prima vetrina della sala. Il Museo, infatti, vanta tra le sue collezioni alcuni bifacciali (o amigdali) che risalgono al Paleolitico Inferiore.

I bifacciali o **amigdali** sono utensili di pietra lavorati e scheggiati su entrambi i lati in modo da ottenere margini a spigolo vivo, la loro forma in genere ricorda quella di una mandorla. Non erano strumenti da lancio, ma venivano usati per compiere diverse altre utili funzioni. In genere erano impiegati per trovare radici o piante, per macellare gli animali e per lavorare le pelli. Si pensa che questi primi uomini non praticassero ancora la caccia e che si limitassero a sfruttare le carcasse di animali morti per cause naturali o uccisi da altri predatori.

Sempre nel Paleolitico (intorno a 300.000 a.C.) troviamo una nuova specie, l’uomo di Neanderthal, senza dubbio il discendente di gruppi umani insediati sul continente europeo fra 700.000 e 800.000 anni fa, che presenta invece capacità cognitive superiori a quelle degli altri ominidi più antichi. L’industria litica neandertaliana appare fin da subito più complessa, come si può notare anche nel film d’animazione. Qui, infatti, viene rappresentato un piccolo accampamento di uomini di Neanderthal (<https://www.youtube.com/watch?v=InrQyvnYz-A>) che si ritrova attaccato da un branco di tigri dai denti a sciabola.

Nella sequenza del film i Neanderthal vengono rappresentati mentre, con delle lance, tentano di difendersi dall’incursione delle tigri.

I Neanderthal infatti, iniziano a praticare la caccia come attività e spesso si tratta anche di caccia selettiva, rivolta a determinate specie animali, in particolare grossi mammiferi. Si diffonde così anche la produzione di armi, in particolare lance e altri strumenti da lancio, lavorando sia il legno che la pietra. I Neanderthal sono anche i primi ominidi a sviluppare una cultura “moderna”, con elementi di pensiero simbolico ad esempio e di preoccupazioni metafisiche. Nella scena del film linkata qui sopra, si può osservare che intorno al bambino in fasce è avvolta una collana di piccole conchiglie. E difatti, in alcuni siti preistorici neandertaliani, sono stati ritrovati resti di denti di animali e di piccole conchiglie che venivano usate a scopo ornamentale. Gli uomini di Neanderthal non erano ancora del tutto sedentari, erano bande di cacciatori-raccoglitori nomadi che non praticavano l’agricoltura e che erano soliti spostarsi da un accampamento all’altro.

L’intera trama del film si basa proprio su questo aspetto, l’insolito gruppo di animali deve unire le forze per riportare il bambino a suo padre, dopo aver scoperto che il campo è stata abbandonato.

Gli uomini iniziano a diventare pienamente sedentari solamente durante il Neolitico, l’ultima delle tre fasi preistoriche, che va dal 10.000 circa a.C. al 3.500 a.C., quando viene inventata la scrittura.

Una delle testimonianze più evidenti della vita sedentaria è la diffusione della ceramica: in una delle prime vetrine del museo sono presenti alcuni resti di **un vaso di ceramica** che testimonia proprio questo cambiamento.

Contemporaneamente, iniziano a diffondersi anche le prime pratiche agricole, anche queste testimoniate dalla presenza – sempre nella seconda vetrina – di alcune **asce in pietra verde**, utilizzate per il disboscamento, per il rifornimento di materia prima per la costruzione di capanne, recinti e per fare spazio ai campi da coltivare.